

Raduno della Batteria Acquisizione obiettivi del Graco

Servizio fotografico a cura di Giorgio Merighi



Nei giorni 10 e 11 ottobre si è svolto sulle colline veronesi (Ponte di Veja - S. Anna di Alfaedo) l'annuale raduno dei paracadutisti acquirenti di obiettivi congedati dal XIII Graco, unico reparto speciale formato da personale di leva, sciolto nel 1993.

La Batteria Acquisizione Obiettivi (BAO) del 13° Gruppo Ricognizione ed Acquisizione

Obiettivi, facente parte della 3a Brigata Missili, era un piccolissimo reparto (80-120 uomini) formato da paracadutisti provenienti dalla Scuola militare di paracadutismo che, addestrati alla mobilità su ogni tipo di terreno e in acqua da ufficiali e sottufficiali provenienti dal 9° reggimento d'assalto «Col Moschin» (all'epoca battaglia sabotatori paracadutisti), erano pre-

parati alla infiltrazione oltre le linee nemiche del fronte nord orientale, per la ricerca e individuazione di obiettivi remunerativi dal punto di vista tattico-nucleare. A completamento del Gruppo, c'erano altre tre batterie, una composta di specialisti di artiglieria (BAT), abilitata all'utilizzo dei Drones (velivoli teleguidati per la sorveglianza del campo di battaglia e l'acquisizione obietti-





vi con condizioni meteo favorevoli), uno squadrone dell'Aviazione leggera dell'Esercito (aerei da ricognizione ed elicotteri) e una batteria Comando e Servizi, comprendente anche un nucleo di paracadutisti ripiegatori di paracadute che in seguito sarebbero stati inseriti organicamente nella Batteria Acquisizione Obiettivi.

I primi partecipanti al raduno sono arrivati il sabato per preparare, sotto la guida del maresciallo Gianfranco Dal Ben (presidente ANPd'I sezione Val di Fiemme, già istrut-

tore alla BAO), i cavi in acciaio per l'attraversamento della gola rocciosa in prossimità del Ponte di Veja, che era una abituale località di addestramento del reparto, e allestire il campo per il bivacco notturno. La domenica, grande affluenza di Pipistrelli (paracadutisti acquisitori di obiettivi 80 G.) di ogni età fin dalle prime ore del mattino e, alle undici, alzabandiera e messa, accompagnati dalle note dell'inno nazionale e «Cuori d'acciaio all'erta», suonate da una banda musicale del luogo.

Erano presenti pure il tenente colonnello Roberto Mastrotto, il luogotenente Nardi e il maresciallo capo Daniele Dal Ben, ancora tutti in servizio.

Da Livorno è giunto il maresciallo Ferrandino in rappresentanza del 185° RAO, la moderna unità della «Folgore», alla quale sono state tramandate le fondamentali tecniche di acquisizione, adattate alle moderne tecnologie e ai nuovi scenari operativi, oltre che i simboli ideati dal colonnello Servili, anziano ufficiale già in servi-

zio alla BAO, trasferito poi al 185° RAO.

Dopo il saluto dei vecchi comandanti, come il generale Luigi Guerrina e il colonnello Piero Dal Fiume, il rompete le righe con un tuonante «Folgore!», che ha avvisato del ritorno della BAO gli abitanti della vallata. Un ricco buffet allestito presso il locale ristorante ha predisposto i convenuti al pomeriggio di cameratesca allegria, tra i ricordi e il ripasso delle tecniche di roccia sotto la supervisione dell'inossidabile Dal Ben e dei vecchi istruttori della BAO.

Il gruppo dei congedati della BAO, per l'occasione, ha prodotto un filmato DVD della durata di 30 minuti, montando vecchie fotografie e spezzoni di filmati, un ottimo documento sulla storia del reparto e gli addestramenti cui era sottoposto. Il filmato, oltre ad altri gadget, è disponibile su ordinazione, consultando il sito www.80g.it online da pochi giorni, sul quale si potranno altresì trovare tutte le notizie su questo bellissimo quanto poco conosciuto reparto e sulle attività e gli eventi promossi dal gruppo.